

ANTICIPARE IL MERCATO IN STILE CONTRARIAN

Che cos'è e come funziona il TD DeMarker, oscillatore che con i suoi segnali di acquisto e di vendita permette di sfruttare i trend sin dall'inizio

■ di **Riccardo Grasselli**
riccardo_grasselli@hotmail.com

In analisi tecnica un trend al rialzo viene comunemente definito come una serie di prezzi che mostrano massimi crescenti. Allo stesso modo un trend al ribasso viene identificato da una successione di nuovi minimi decrescenti. Si possono ovviamente dare altre definizioni di trend, ma questo principio guida è il più utilizzato per l'analisi dei prezzi tramite trendlines, supporti e resistenze.

Questo concetto, di per sé evidente da un punto di vista concettuale, non è stato finora molto sfruttato per la costruzione di oscillatori algoritmici. Gli indicatori che misurano il momentum di una serie di prezzi esaminando l'andamento dei suoi massimi e dei suoi minimi sono infatti davvero pochi. Il più celebre studio al riguardo è senza dubbio il Directional Movement System, un set di indicatori sviluppato alla fine degli anni Settanta da **Welles Wilder** e ora ricordato il più delle volte unicamente per l'Adx, uno strumento comunemente utilizzato per evidenziare la forza dei trend.

Uno degli sviluppi più recenti e interessanti di questa categoria di indicatori è il Td DeMarker, un oscillatore sviluppato da **Thomas DeMark**, l'importante analista tecnico statunitense che abbiamo conosciuto parlando alcuni mesi fa del Td Rei.

Così come gli altri strumenti sviluppati da questo autore il Td DeMarker ha una serie di peculiari tratti distintivi. Innanzitutto non è un indicatore livellato, cioè non utilizza nei suoi calcoli interni una media mobile per

ammorbidire il suo andamento. Questo porta l'oscillatore ad essere particolarmente reattivo e a toccare frequentemente le bande di ipercomprato e di ipervenduto. Secondariamente esso sviluppa un sistema di comparazione del momentum ad un giorno piuttosto simile a quanto avevamo visto per il Chande Momentum Oscillator e il Relative Strength Index ma, a differenza di questi normali indicatori, se vogliamo seguire i suggerimenti originari dell'autore, esso deve essere utilizzato non da solo come formula a sé stante, ma sempre in congiunzione con tecniche di validazione delle entrate che considerano particolari formazioni dei prezzi.

LA FORMULA

Al fine di computare la sua formula è necessario prima pervenire a due valori che chiameremo Hm (high momentum) e Lm (low momentum).

Hm è il momentum positivo, una quantità che si misura grazie a massimi crescenti ed è dato dalla differenza tra il massimo della barra attuale e quello della candela precedente, se tale differenza è positiva. Se questa sottrazione fornisce un valore negativo esso viene considerato pari a zero e annullato per quella barra.

Lm è il momentum negativo, una quantità che si misura nel caso di minimi decrescenti, data alla differenza tra il minimo della barra di ieri e quella di oggi, quando tale valore è positivo. Se questa sottrazione fornisce un valore negativo anche Lm viene considerato pari a zero per la barra in corso.

Hm e Lm vengono sommati su n giorni (tipicamente otto periodi) e le quantità così ricavate vengono composte nella formula finale dell'indicatore:

$$\text{TD DEMARKER} = 100 \times \frac{\text{SOMMA(HM)}}{\text{SOMMA(HM)} + \text{SOMMA(LM)}}$$

Il DeMarker risulta sempre compreso in una scala fissa di valori tra 0 e 100. La sua banda di ipercomprato è compresa nel range che va da 79 a 100 e quella di ipervenduto nello spazio tra 0 e 21. In ogni caso però l'autore consiglia di ottimizzare e adattare alle proprie esigenze sia i valori delle bande che il periodo di tempo usato per sommare i valori Hm e Lm, ed infine anche il periodo di un giorno utilizzato per il calcolo delle differenze del momentum.

Questo oscillatore è stato studiato non tanto per un'operatività trend follower ma per cercare di anticipare il più possibile i massimi e i minimi del mercato con uno stile da contrarian. Poiché questo è senza dubbio un compito tanto difficile quanto ambizioso, DeMark ha sviluppato alcune tecniche di riconoscimento dei pattern dei prezzi che aiutano ad interpretare l'indicatore e inoltre sostituiscono completamente pratiche diffuse come l'analisi delle convergenze e delle divergenze tra l'oscillatore e il grafico dei prezzi. Queste regole complementari sono tre e prendono i nomi di TD Price Oscillator Qualifier, TD Duration Analysis e TD Alternative Oscillator Method.

Usato singolarmente il DeMarker genera un segnale di vendita allo sco-

perto tutte le volte che, dopo aver toccato valori di ipercomprato, scende sotto la soglia dei 79. Allo stesso modo un segnale di acquisto viene prodotto quando, dopo aver sostato nella fascia di ipervenduto, l'oscillatore oltrepassa il limite dei 21. Le regole opzionali servono per ridurre il numero dei segnali operativi generati e aumentare la precisione delle entrate, evitando il più possibile falsi movimenti dei prezzi.

Il Td Price Oscillator Qualifier è una combinazione di prezzi che normalmente accompagna la formazione di un minimo o di un massimo di una certa importanza e che, pertanto, può essere usata per confermare l'andamento dell'indicatore quando esso esce dalle fasce estreme, fintanto che non oltrepassa (in un senso o nell'altro) la linea dei 50.

ACQUISTO SE...

Queste sono le condizioni che impongono per la validazione di un acquisto:

- il prezzo di chiusura di ieri deve essere maggiore del prezzo di chiusura del giorno precedente
- il prezzo di apertura deve essere minore o uguale al prezzo massimo del giorno precedente
- il massimo deve superare al rialzo il

true high del giorno precedente (cioè il massimo del giorno precedente o la chiusura del giorno ancora prima, quale dei due è maggiore).

VENDITA (SCOPERTO) SE...

Mentre, invece per le vendite allo scoperto avremo:

- il prezzo di chiusura di ieri deve essere inferiore al prezzo di chiusura del giorno precedente
- il prezzo di apertura deve essere superiore o uguale al prezzo minimo del giorno precedente
- il minimo deve superare al ribasso il true low del giorno precedente (cioè il minimo del giorno precedente o la chiusura del giorno ancora prima, quale delle due è inferiore).

La TD Duration Analysis e il TD Alternative Oscillator Method servono entrambi per interpretare la permanenza dell'indicatore nelle fasce estreme del range ed evitare di anticipare imprudentemente le inversioni del trend.

Entrambi questi filtri impongono un conteggio delle barre in cui l'indicatore rimane nelle fasce estreme del range. Un segnale operativo viene validato come buono dalla Duration Analysis se è l'inizio di un trend opposto ad una condizione lieve di

ipercomprato o ipervenduto, vale a dire se il numero dei giorni che l'oscillatore aveva passato nella fascia estrema del range è uguale o inferiore a 6 (valore eventualmente ottimizzabile). Il presupposto di questo filtro è che se l'indicatore è rimasto bloccato in una zona estrema per un periodo consistente i prezzi hanno recentemente mostrato una decisa tendenza al rialzo o al ribasso. Aprire una posizione di segno contrario al trend dominante è in questi casi potenzialmente rischioso quindi è meglio attendere che l'indicatore storni nella zona neutrale, ritracci nella fascia estrema del range in modo lieve, e poi torni nuovamente verso valori medi.

DOVE IL TREND SI ESAURISCE

Il TD Alternative Oscillator Method è una condizione che scatta in alternativa alla TD Duration Analysis quando una delle fasce estreme del range ha ospitato l'oscillatore per più di 16 giorni. Il presupposto di questa regola è quella di identificare senza timore il punto di esaurimento di un trend molto forte e persistente. In casi simili attendere che l'indicatore esca dalla zona estrema per poi tornarci dentro per una breve correzione (le condizioni richieste dalla Duration Analysis per la convalida) potrebbe far sprecare ghiotte occasioni di entrata sul mercato. Questa regola permette quindi di aprire posizioni non appena l'oscillatore torna in una fascia neutrale e soddisfa le richieste del Price Oscillator Qualifier, ma solo se si realizzano altre stringenti condizioni che, di fatto, vanno ulteriormente ad evidenziare una situazione talmente critica di ipercomprato o ipervenduto da rendere quasi non rimandabile un trend contrario. Nel caso di un acquisto la candela del giorno di uscita dell'indicatore dalla zona di ipervenduto deve avere un prezzo di chiusura inferiore a quello di due barre prima oppure il minimo deve risultare inferiore al minimo di due giorni prima. Allo stesso modo, per una vendita allo scoperto, avremo che il prezzo di chiusura registrato nel momento in cui il Td Demarker scende al di sotto della fascia di iper-

Massimi e minimi si vedono prima



Un grafico intraday del titolo Apple con l'applicazione congiunta delle tecniche di DeMark. Si vedono bene gli anticipi di massimi e minimi.

“ I risultati veri e continuativi non sono mai frutto di una fortuna sfacciata, del fiuto o, tantomeno, della disponibilità a investire somme ingenti. Il reale motivo per cui molti operatori non fanno altro che collezionare delusioni in serie è sempre e solo uno: cercare soluzioni facili e furbe, ”

comprato deve essere maggiore a quello di due barre prima oppure il massimo deve risultare maggiore del massimo di due giorni prima.

Valutando complessivamente questo indicatore non si può certo dire che sia uno strumento semplice da calcolare o di facile applicazione. Tuttavia queste problematiche non dovrebbero limitarne un reale utilizzo sui mercati, anzi! Il tempo speso a studiare e a cercare di migliorare gli strumenti con cui affrontare il mercato ogni giorno è e rimarrà sempre il migliore degli investimenti possibili, sia che siate gestori istituzionali o semplici trader privati. I risultati veri e continuativi non sono mai frutto di una fortuna sfacciata, del fiuto o, tantomeno, della disponibilità ad investire somme ingenti. Il reale motivo per cui molti operatori non fanno altro che collezionare delusioni in serie è sempre e solo uno: cercare soluzioni facili e furbe. Non funziona così nella vita e neanche le Borse sono un'eccezione.

I VANTAGGI

Operare da contrarian come fa DeMark porta ad una serie di vantaggi innegabili: si sfruttano i trend fin dal loro inizio, senza quasi ritardi, e si entra in posizione spesso godendo di uno slippage positivo (per slippage si intende il differenziale di prezzo tra la quotazione a cui decidiamo di operare e quella a cui effettivamente otteniamo l'eseguito; di norma chi opera inseguendo i trend ottiene quasi sempre uno slippage negativo o nullo perché, nei momenti necessari all'acquisto o alla vendita, l'azione o il future ha continuato il suo movimento posizionandosi ad un prezzo meno conveniente).

Tuttavia non è semplice né facile da un punto di vista psicologico immettere un ordine di vendita allo scoperto non appena un trend al rialzo dà segni di cedimento e/o comprare su quello che, a posteriori, potrebbe essere il semplice pullback di un robusto movimento al ribasso.

Comprare i minimi e vendere allo scoperto i massimi è il sogno di tutti ma nella pratica è ben difficile realizzare questa utopia. Con dei validi

strumenti di analisi ci si può avvicinare all'obiettivo ma, sia chiaro, non bastano buone tecniche di entrata: poiché i falsi segnali non mancano in questi casi occorre anche essere ferrei nella gestione del rischio tagliando le perdite prima che diventino consistenti. Ammettere i propri errori è una virtù indispensabile per un trader: il mercato punisce severamente chi, in modo presuntuoso, si ostina a posizionarsi contro di lui.

SEGNALE D'ALLARME

Un altro possibile utilizzo delle tecniche di Thomas DeMark, più prudente e conservativo, è quello di usare questo indicatore o gli strumenti ad esso analoghi come un campanello di allarme. In breve: si continua ad operare come trend follower, entrando al rialzo o al ribasso non appena si forma un trend consistente. In questo caso il Td DeMarker entra in gioco per le uscite: dopo la segnalazione di un probabile massimo non si aprirà quindi una posizione short ma si chiuderà la long che è in essere o, perlomeno, si stringerà il trailing stop che ne protegge il profitto. In questo modo si possono proteggere i profitti realizzati su una posizione aperta uscendo dal mercato prima che una eventuale inversione di tendenza li eroda in modo consistente.

Nel grafico di pagina 89 potete vedere un esempio dell'applicazione congiunta delle tecniche di DeMark. Massimi e minimi vengono anticipati piuttosto bene, nonostante l'accentuata erraticità dell'indicatore e la precocità di alcuni segnali operativi. ■

GRATIS PER VOI

Chiunque sia interessato a ricevere gratuitamente il foglio di lavoro in Excel e/o il codice EasyLanguage per l'utilizzo di questo indicatore in Tradestation può contattare l'autore via e-mail.

Bibliografia:
Thomas R. DeMark (2003)
Market Timing.
Tecniche innovative per operare in sincronia con il mercato,
Trading Library